

REPORT CAMPAGNA DI AUTOVALUTAZIONE 2017 EFFETTUATA TRAMITE COMPILAZIONE DELLA SCHEDA 'DANNI'

Alla fine di marzo 2018 si è chiusa la sesta campagna di autovalutazione dei musei e delle raccolte relativa all'anno 2017, alla quale hanno preso parte n. 186 musei.

Per l'edizione 2017 il monitoraggio dello stato dei musei marchigiani si è avvalso però, oltre che della consueta scheda di autovalutazione, anche di una innovativa scheda 'danni' appositamente predisposta dagli uffici regionali in collaborazione con il Coordinamento di ICOM Marche.

L'obiettivo era quello di consentire ai musei danneggiati dal sisma di portare alla conoscenza della Regione le difficoltà e le necessità relative allo stato delle sedi, delle raccolte in queste conservate e del personale che vi opera, fornendo indicazioni relative agli interventi prioritari da attuare e le proposte per la ripresa delle attività.

Si vuole tuttavia segnalare che tale monitoraggio non intende fornire un quadro esaustivo dello stato dei musei e delle raccolte marchigiani post sisma 2016. Infatti, pur avendo indirizzato l'invito a tutti i comuni marchigiani e a tutte le strutture museali censite nell'anagrafica del portale dei musei e pur avendo ricevuto n. 65 adesioni alla compilazione della scheda 'danni', sono stati 'solo' 38 gli istituti che hanno portato a termine la scheda, nonostante i ripetuti solleciti.

Occorre tuttavia considerare che ben 11 musei tra quelli che non hanno compilato la scheda danni, hanno optato per la compilazione della scheda di autovalutazione, segno evidente che la situazione sta lentamente migliorando. A sostegno di tale ipotesi conforta rilevare che 21 strutture museali abbiano scelto di compilare entrambe le schede, sia quella 'danni', che quella tradizionale di autovalutazione.

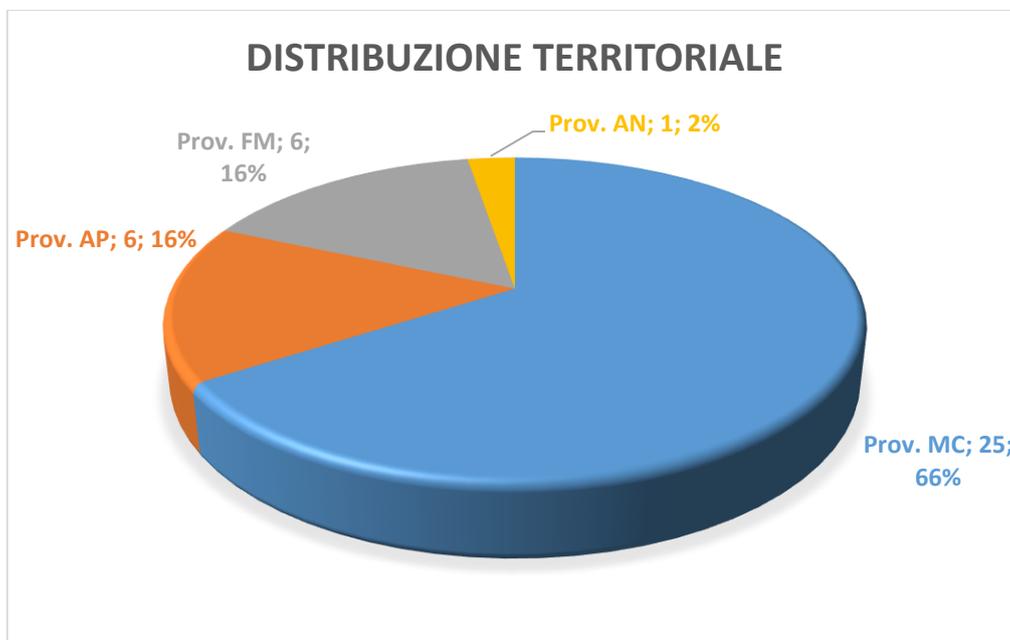
I dati emersi dall'indagine risultano tuttavia significativi, sia per riuscire a definire con maggior completezza lo stato attuale dei musei danneggiati, sia per le preziose indicazioni fornite dai referenti, indispensabili per meglio orientare la programmazione regionale in funzione di una speriamo imminente ripresa delle attività.

L'analisi che segue intende ripercorrere campo per campo la scheda 'danni' compilabile on line all'indirizzo:

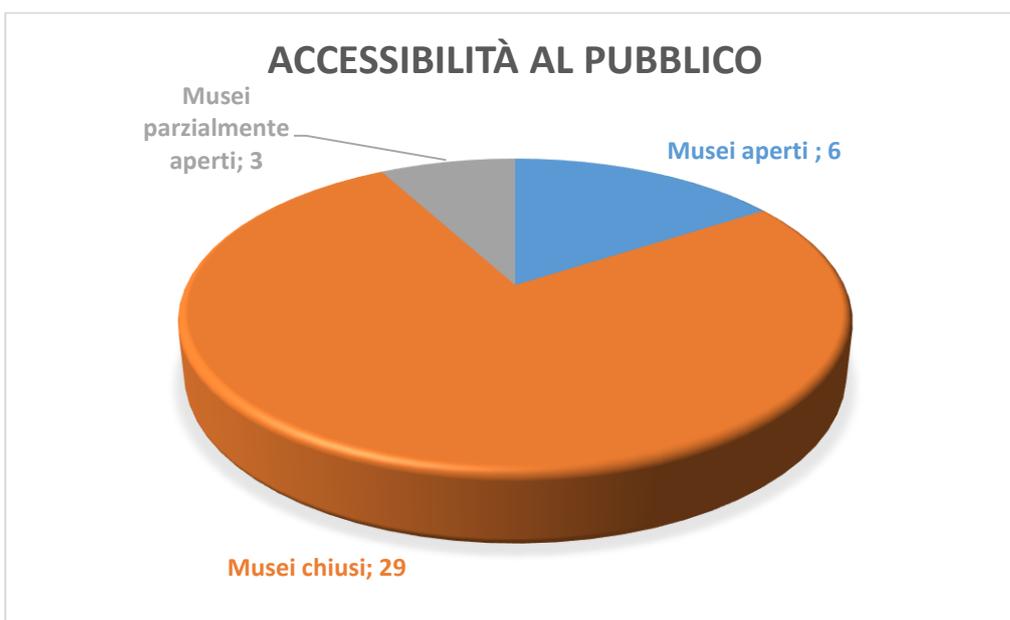
<http://questionari.regione.marche.it/index.php/472365?lang=it>

INFORMAZIONI GENERALI

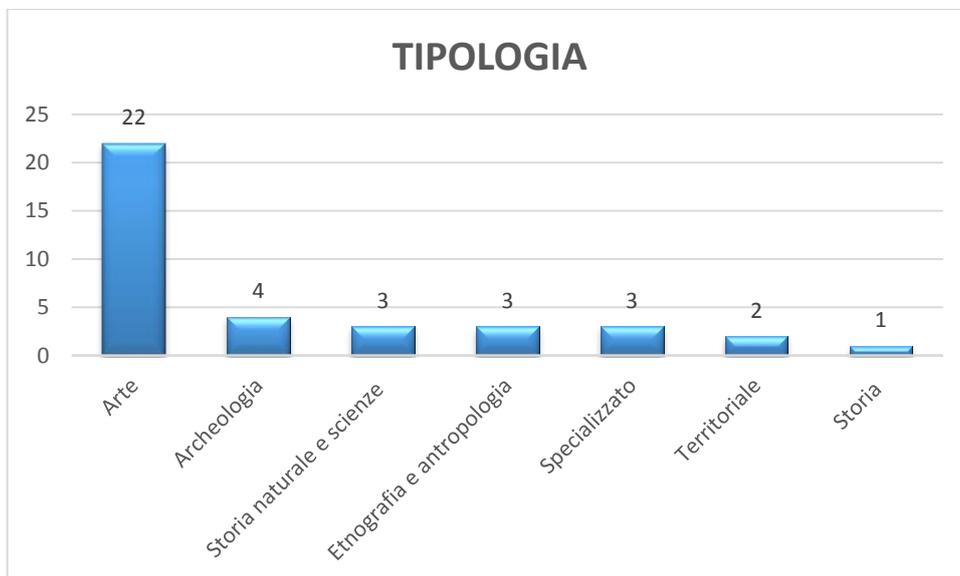
Musei partecipanti all'indagine: n. 38



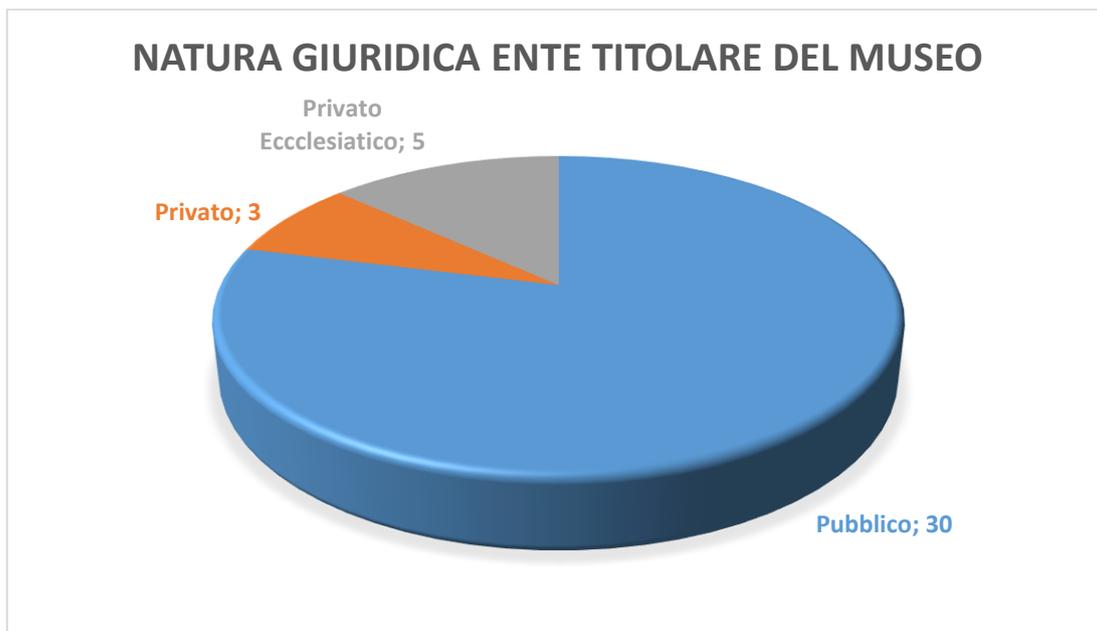
Da notare la concentrazione di musei danneggiati all'interno della provincia di Macerata. In particolare, tra le città maggiormente colpite, si segnalano Camerino che ha aderito alla rilevazione con 5 musei, San Severino Marche con 4, Tolentino con 3. Fermo, cittadina posta al di fuori dell'area del cosiddetto 'cratere', ha aderito alla ricognizione con 2 musei.



Tra i 38 musei che hanno compilato la scheda danni, a distanza di diversi mesi dal sisma, sono ben 29 i musei ancora chiusi al pubblico, un dato che sottolinea l'esigenza di un intervento più significativo in questo settore.

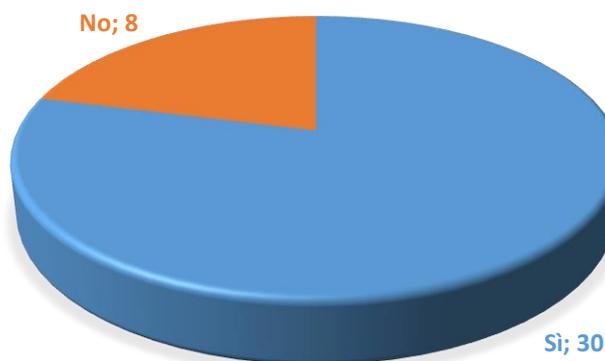


Tra i musei aderenti è netta la prevalenza dei musei d'arte, come pure la natura giuridica pubblica:



La maggior parte dei musei coinvolti nell'indagine appartiene ad una aggregazione museale (polo/rete/sistema):

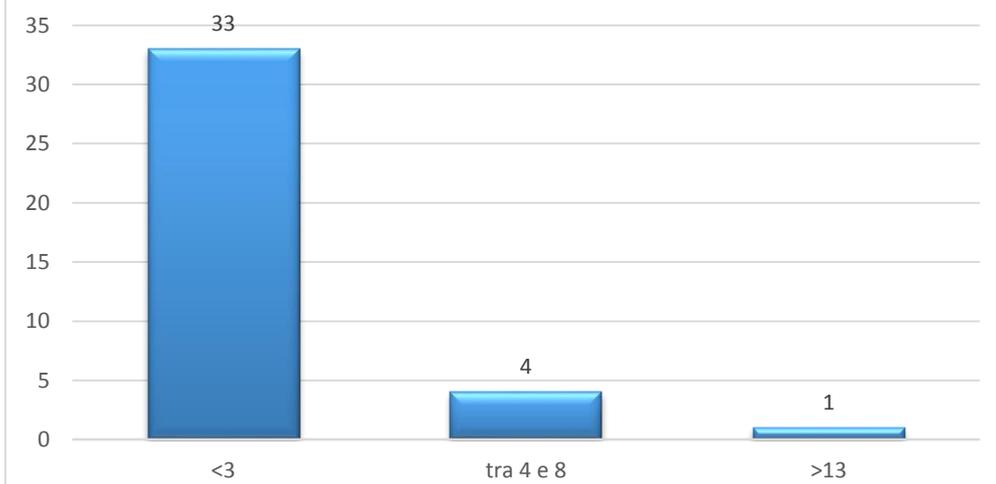
APPARTENENZA AD UN POLO / RETE / SISTEMA



Dei 30 musei che fanno parte di una aggregazione museale sono 9 quelli che aderiscono al Sistema Museale della Provincia di Macerata, 4 alla Rete Museale dei Sibillini e 2 ai Musei Sistani del Piceno.

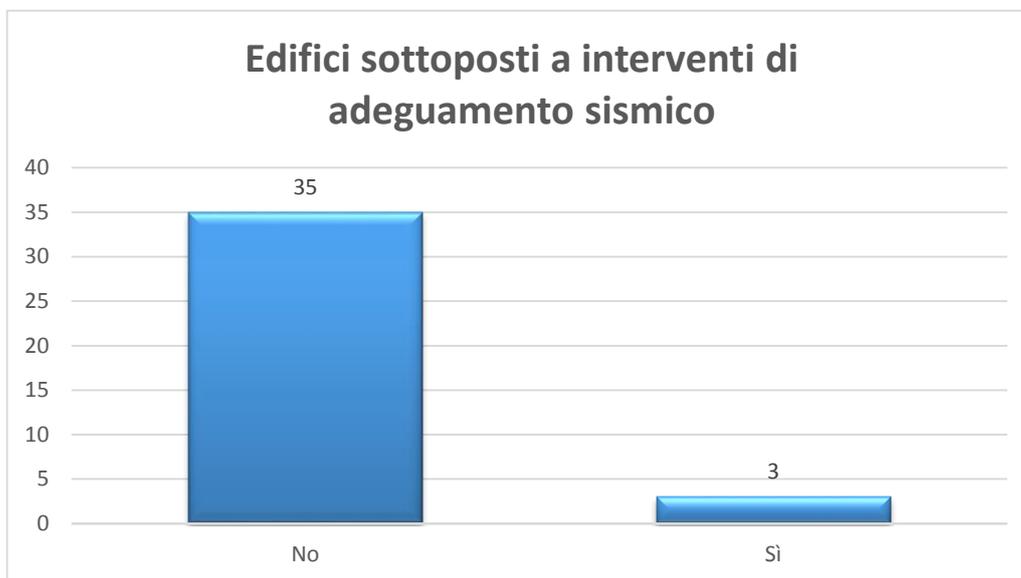
La maggior parte delle strutture coinvolte ha un numero di persone che lavorano nel museo inferiore alle 3 unità:

Numero di persone che lavorano nel museo



STRUTTURA DEL MUSEO

L'indagine consente di acquisire informazioni circa lo stato della struttura in situazioni di rischio. A tale scopo è stata sottolineata la distinzione tra interventi di adeguamento sismico e interventi di miglioramento sismico effettuati sull'immobile sede del museo.



Se sconcertante risulta la situazione per quanto riguarda il numero delle sedi museali sottoposte a interventi di adeguamento sismico, migliore è quella relativa agli interventi di miglioramento sismico:



La figura dell'addetto alla gestione delle emergenze è un obbligo di legge ai sensi del D. Lgs. 81/2008, ma solo 16 strutture su 38 hanno ottemperato a tale prescrizione.

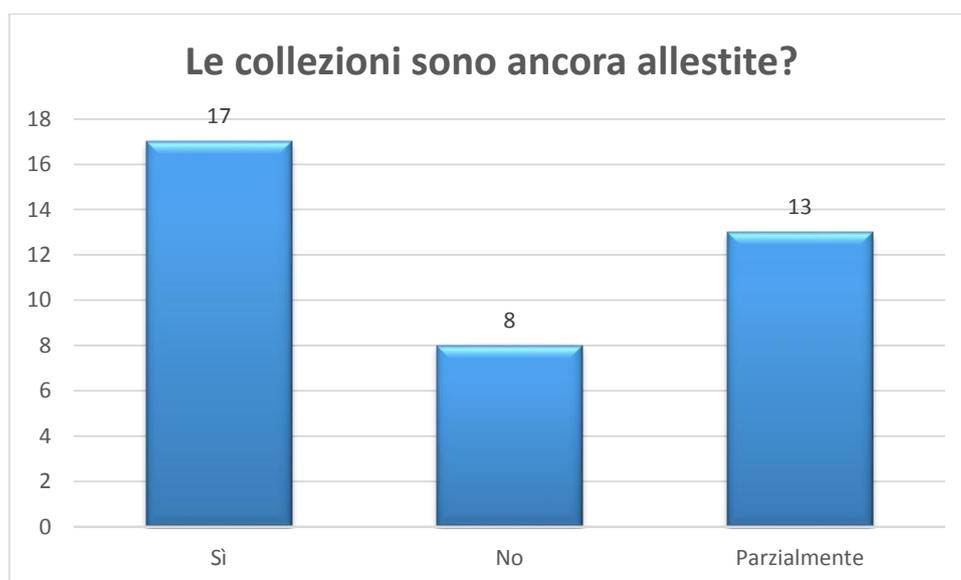


CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEL MUSEO

Attraverso alcune domande a schema libero i referenti hanno potuto indicare le principali caratteristiche delle collezioni. Di particolare interesse ai fini dell'indagine è la descrizione delle principali attività svolte dal personale, utili al fine di individuare nuove strategie operative e di intervento.

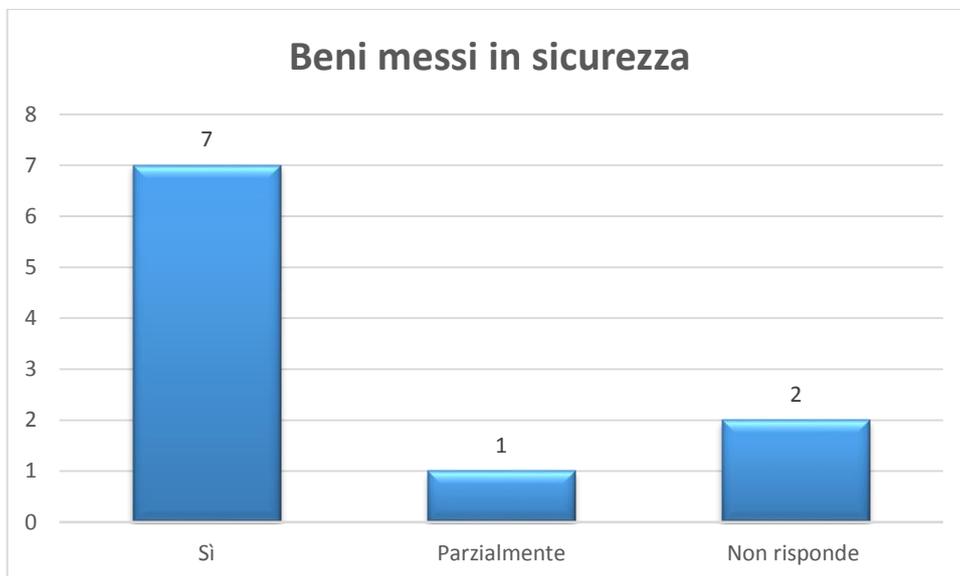
INFORMAZIONI SPECIFICHE

Per quanto attiene lo stato degli allestimenti si registrano i seguenti dati:



L'allestimento delle sale espositive risulta pertanto un problema da prendere in considerazione, anche alla luce della domanda relativa all'individuazione delle esigenze del museo per la ripresa delle attività, in cui ben 18 musei hanno dichiarato di necessitare di 'interventi di riallestimento del patrimonio' (D600SQ005).

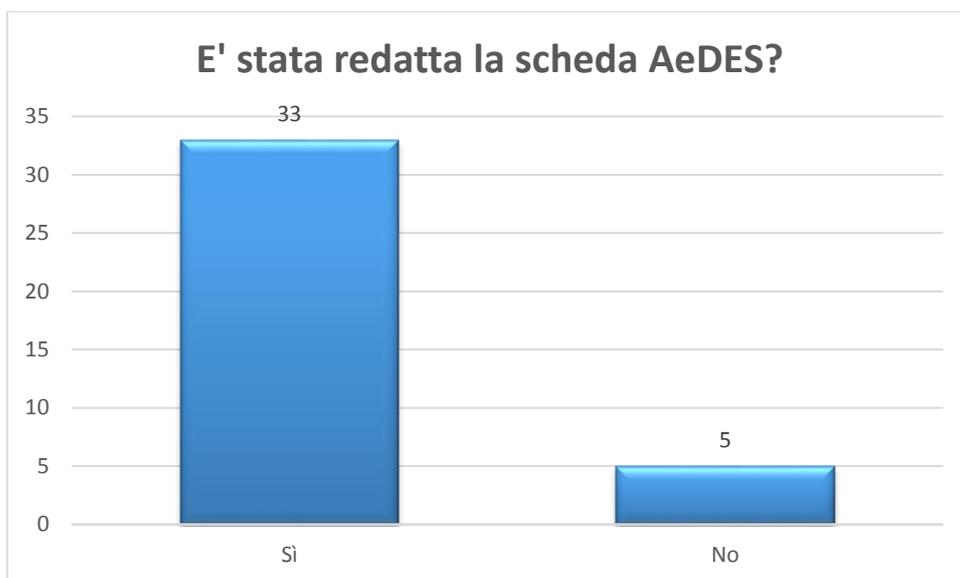
Nel caso di collezioni non più allestite i beni sono stati messi in sicurezza nella maggior parte dei casi:



Inoltre gli edifici sedi di musei sono stati sottoposti a sopralluoghi per la verifica dell'agibilità:



in molti casi è stata redatta la scheda AeDES (scheda Agibilità e Danno nell'Emergenza Sismica utilizzata per il rilevamento speditivo dei danni, la definizione di provvedimenti di pronto intervento e la valutazione dell'agibilità post-sismica di edifici con tipologia strutturale ordinaria):



con il seguente esito:



In cui:

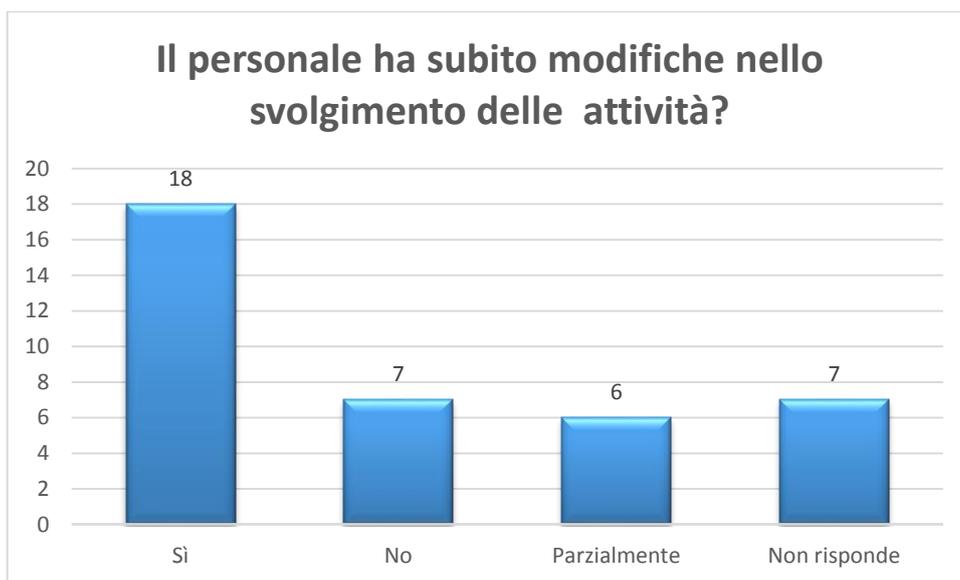
B = Edificio temporaneamente inagibile (in tutto o in parte) ma agibile con provvedimenti di pronto intervento: l'edificio è in tutto o in parte temporaneamente inagibile, ma è sufficiente eseguire interventi di pronto intervento e di rapida realizzazione per ripristinare l'agibilità e poterlo utilizzare in tutte le sue parti, senza pericolo per i residenti.

C= Edificio parzialmente inagibile: l'edificio presenta porzioni che sono agibili ed altre zone che sono inagibili. È il Comune che specifica con Ordinanza sindacale le parti inagibili.

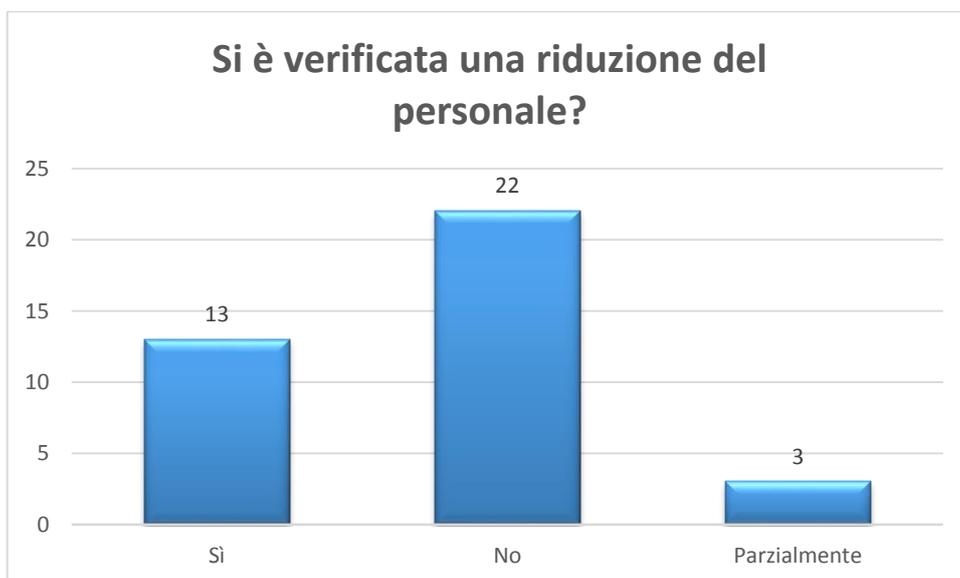
E= Edificio inagibile: nel caso di esito E l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti. Un edificio può essere inagibile di tipo E per motivazioni legate alla struttura portante, agli elementi non strutturali e alle fondazioni.

L'esito della rilevazione, condotta da personale competente e da tecnici della Protezione Civile, indica la gravità della situazione relativamente allo stato delle strutture museali. D'altronde, la necessità di intervenire sulle sedi museali con azioni di recupero, restauro e messa a norma (compreso il ripristino dell'impiantistica, la sicurezza, ecc.), risulta essere la priorità per ben 31 delle 38 strutture (D500 SQ006_SQ001).

Le conseguenze del sisma sono state significative anche per il personale che opera nelle nostre strutture. Alla domanda 'il personale in dotazione ha subito modifiche nello svolgimento delle proprie attività?', sono state 18 le risposte affermative:



Modifiche che in diversi casi hanno comportato una riduzione del personale dedicato alle attività e alla gestione del museo stesso:

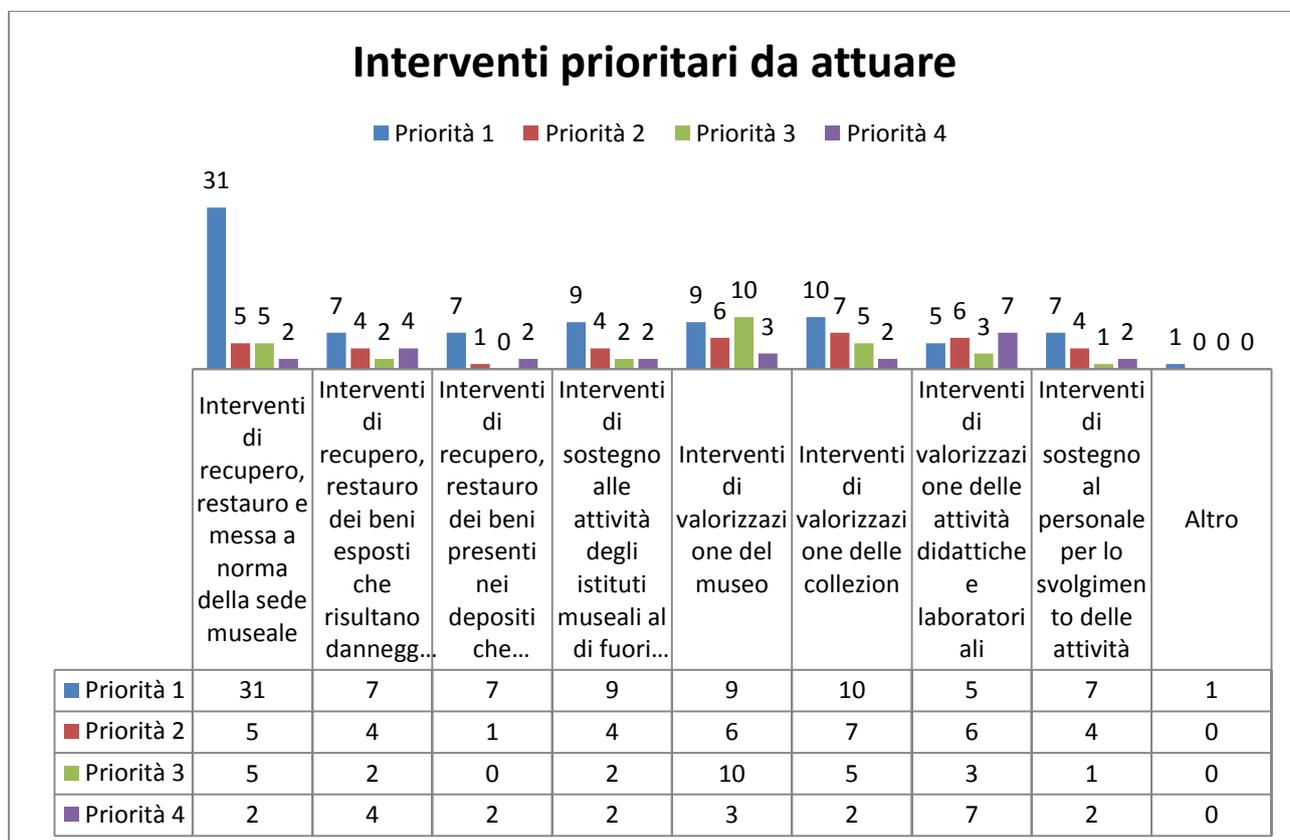


INTERVENTI PRIORITARI DA ATTUARE

Al fine di poter individuare agevolmente gli interventi prioritari da attuare, la scheda ha fornito ai referenti museali le seguenti possibili linee d'intervento, all'interno di ognuna delle quali poter indicare anche un indice di priorità (da 1 a 4):

1. Interventi di recupero, restauro e messa a norma della sede museale (compreso ripristino impiantistica, sicurezza, ecc);
2. Interventi di recupero, restauro dei beni esposti che risultano danneggiati (compreso spostamento o trasferimento in altra sede, ecc.);
3. Interventi di recupero, restauro dei beni presenti nei depositi che risultano danneggiati (compreso spostamento o trasferimento in altra sede, nuovi allestimenti per la fruizione, ecc.);
4. Interventi di sostegno alle attività degli istituti museali al di fuori delle sedi espositive originarie;
5. Interventi di valorizzazione del museo (es. potenziamento dei percorsi di visita anche attraverso nuove tecnologie e percorsi di visita virtuali, ecc.);
6. Interventi di valorizzazione delle collezioni (inventariazione, documentazione digitale, catalogazione, ecc.);
7. Interventi di valorizzazione delle attività didattiche e laboratoriali;
8. Interventi di sostegno al personale per lo svolgimento delle attività (anche in condivisione con altri istituti);
9. Altro.

Sulla base delle risposte selezionate e del rispettivo grado di priorità, il quadro generale degli interventi prioritari da attuare è il seguente:



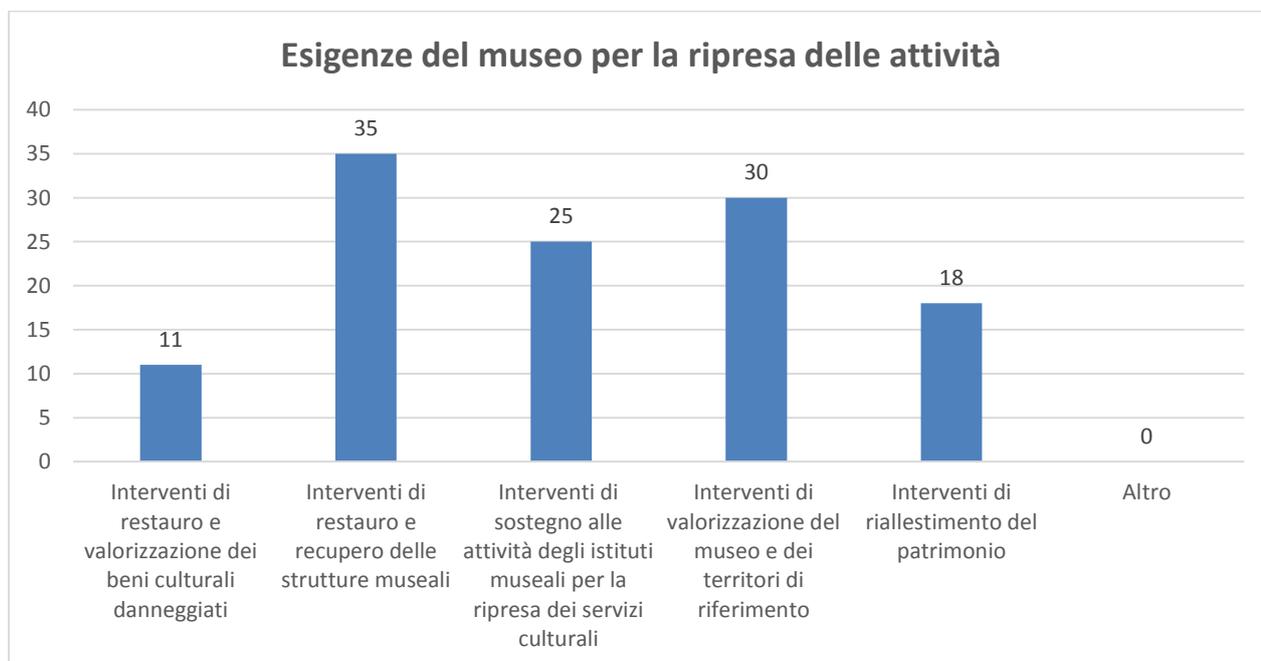
Dal grafico risulta evidente che gli interventi di gran lunga prioritari risultano essere quelli legati al recupero della sede museale, seguiti a distanza da quelli relativi alla valorizzazione delle collezioni (da cui emerge l'importanza fondamentale dell'attività di catalogazione e inventariazione soprattutto in presenza di eventi calamitosi). Sentita è anche l'esigenza della valorizzazione del museo con un potenziamento dei percorsi di visita e la possibilità di sostenere le attività degli istituti museali al di fuori delle sedi espositive originarie, alternativa particolarmente indicata per i musei con sedi inagibili.

La scheda inoltre, oltre alla possibilità di selezionare il grado di priorità di ogni intervento, ha dato la possibilità di definire entro un campo a testo libero, con maggiore precisione, le tipologie dei danni, le possibili azioni di valorizzazione delle collezioni e delle attività e di sostegno al personale per attuare strategie di gestione e promozione delle istituzioni.

ESIGENZE DEL MUSEO PER LA RIPRESA DELLE ATTIVITA'

A corollario della sezione precedente il sistema consentiva di segnalare in quale ambito rientravano gli interventi necessari al museo per la ripresa delle attività:

1. Interventi di restauro e valorizzazione dei beni culturali danneggiati
2. Interventi di restauro e recupero delle strutture museali
3. Interventi di sostegno alle attività degli istituti museali per la ripresa dei servizi culturali
4. Interventi di valorizzazione del museo e dei territori di riferimento
5. Interventi di riallestimento del patrimonio
6. Altro



A conferma di quanto precedentemente osservato, i dati confermano che gli interventi di restauro e recupero delle strutture museali risultano i più urgenti, seguiti da quelli di valorizzazione del museo e dei

territori di riferimento, indice di quel profondo legame che lega gli istituti marchigiani alla storia e alle tradizioni locali di cui i musei stessi sono depositari. E' poi interessante notare come sia essenziale, per la vita dei musei, sostenere le attività museali in funzione di una veloce ripresa dei servizi culturali.

PROGETTI PER LA RIPRESA DELLE ATTIVITA'

A distanza di oltre un anno dagli eventi sismici alcune strutture museali hanno redatto o hanno in corso di redazione progetti per la ripresa delle attività museali. In particolare l'indagine ha consentito di verificare la presenza di progetti relativi al restauro dei beni culturali danneggiati e al recupero delle strutture:

